

La marmotta Luna e il magico letargo

C'era una volta, in un bosco incantato ai piedi delle montagne, una piccola marmotta di nome Luna. Luna era una marmotta speciale, con un morbido manto color nocciola e occhi grandi e curiosi.



Ogni giorno, con i suoi amici del bosco, giocava sotto il sole estivo, rincorrendo farfalle e nascondendosi tra i cespugli. Ma un giorno, mentre saltellava felice tra i prati, Luna sentì una brezza fresca che le solleticava il musetto. "Che strano... c'è qualcosa di diverso oggi!" pensò Luna, alzando il naso verso il cielo. E proprio in quel momento, vide le prime foglie ingiallire e cadere dolcemente dagli alberi.

Luna capì subito: l'autunno era arrivato, e presto sarebbe giunto l'inverno. Sapeva che era tempo di prepararsi per il grande letargo. "Devo fare in fretta!" esclamò Luna. Corse verso la sua tana, una comoda e calda caverna nascosta sotto un grande pino. "Devo riempire la dispensa e rendere il mio lettino il più soffice possibile!"

Per prima cosa, Luna cominciò a raccogliere noci, bacche e radici, tutte le delizie che il bosco offriva prima del freddo inverno. Riempì le sue guance paffute con quante più provviste riusciva a trovare, correndo avanti e indietro tra il bosco e la sua tana.

Un giorno, mentre raccoglieva alcune pigne, incontrò la sua amica, la lepre Bianca, che la salutò con un cenno della zampa.

"Ma dove vai così di fretta, Luna?" chiese la lepre, saltellando accanto a lei.

"Mi sto preparando per il letargo, Bianca! L'inverno è alle porte e devo essere pronta."

Bianca sorrise e annuì. "Anche io sto raccogliendo provviste per l'inverno! Ma a differenza tua, io non andrò in letargo. Starò sveglia tutto l'inverno!" Luna pensò che fosse strano restare svegli con tutto quel freddo, ma sapeva che ogni animale del bosco aveva un modo diverso di affrontare l'inverno. Dopo aver salutato Bianca, Luna tornò alla sua tana.

Una volta dentro, osservò soddisfatta la sua dispensa, piena di cibo. Ma c'era ancora una cosa da fare: preparare il suo letto per il lungo sonno. Luna raccolse foglie morbide e fili d'erba secca, costruendo un nido accogliente e caldo.

Finalmente, tutto era pronto. "Che bello sarà dormire così comoda!" pensò Luna con un sorriso, mentre il vento autunnale fischiava fuori dalla sua tana. Si rannicchiò nel suo letto, avvolgendosi nella sua morbida pelliccia, e chiuse gli occhi. Prima di addormentarsi, Luna sognava già il calore della primavera, quando si sarebbe svegliata e avrebbe trovato il bosco in fiore, pronto per nuove avventure.

E così, mentre le foglie continuavano a cadere e la neve iniziava a coprire il paesaggio, Luna iniziò il suo magico letargo, cullata dal dolce abbraccio dell'autunno e dai sogni del risveglio primaverile.